



Il libro di Fiamma Satta

Diversi e «abilioti», un diario con ironia

di PAOLO CONTI

Prima di tutto l'autoironia, dono che gli dei raramente elargiscono dall'Olimpo (e solo a chi se lo merita). Può capitare di ammalarsi di sclerosi multipla e così, per definire la propria andatura, si può parlare di «lumachina stanca». La malattia diventa «sua molestia», l'universo degli incivili che ignorano i diritti di chi convive con l'handicap e i doveri di chi non ne ha (i cosiddetti «abili», ma bisogna vedere in cosa) può essere diviso, nel caso di inciviltà, in «abilioni» (individui abili consapevolmente incivili) e «abilioti» (ugualmente incivili ma inconsapevoli).

Con esemplare, lieve e invidiabile grazia, Fiamma Satta (giornalista, scrittrice, conduttrice radiofonica) ci regala un «Diario diversamente affabile» (add editore, 7 euro) che verrà presentato oggi alle 18 al Maxxi in via Guido Reni dal ministro Paola Severino, modera il collega Maurizio Caprara, letture di Fabrizio Gifuni, Barbora Bobulova e Sergio Rubini.

Il libro ha una sua storia: nel maggio 2009 Fiamma propose a Carlo Verdelli, allora direttore de «La Gazzetta dello Sport» una rubrica intitolata «Diversamente affabile, diario di un'invalida leggermente arrabbiata». La rubrica è proseguita sotto la direzione di Andrea Monti, ha dato vita a un blog che ha accolto testimonianze, segnalazioni, riflessioni. Ed ecco il libro. Ci sono anche confessioni, come quella della grande attrice Regina Bianchi che, cinquant'anni dopo, non riesce a perdonarsi la mancanza di attenzione per una sua ammiratrice non vedente che volle conoscerla, e ora rimedia pregando. Margherita Buy racconta di una sua amica con padre divenuto disabile, abituato sempre allo stesso barbiere e che deve abbandonare quella rassicurante consuetudine perché gli altri «normali» clienti «provano disagio». Carlo Verdone, senza fare nomi, inchioda un suo collega autore di una imperdonabile atrocità, in un ristorante, verso un bambino «colpevole» di volerlo fotografare. Maddalena Crippa ammette il suo stupore vedendo come a Berlino tutto sia semplice, anche per chi vive su una sedia a rotelle. E poi c'è la perenne, elegantissima zampata di Fiamma con un diario quotidiano, in lotta perenne con abilioni e abilioti. Microstorie che andrebbero studiate nelle scuole. Per evitare che nuove generazioni di abiolioni-abilioti crescano. E facciano nuovi danni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA